

Spett.

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma;**

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto definitivo della linea AV/AC Verona-Padova - Subtratta Verona-Vicenza - 1° lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza. 1° sub lotto Verona-Montebello Vicentino (opere in variante).

La sottoscritta Tecchio Giovanna, residente a () in , premesso che in data 30/01/2016 RFI S.p.A. comunicava tramite avviso pubblico che il Consorzio IRICAV 2 in data 2/02/2016 presentava al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per conto di RFI S.p.A. l'istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa al progetto definitivo "Linea AV/AC Verona-Padova – I° Lotto funzionale Verona-Bivio Vicenza (opere in variante)", fa a tal proposito le seguenti osservazioni.

OSSERVAZIONE N. 1

La variante di San Bonifacio che si sviluppa dal Km. 12+725 al Km. 29+482.31, costituisce rispetto al tracciato del progetto preliminare, approvato dal CIPE con delibera n. 94 del 29/03/2006 e che si sviluppa quasi completamente in affiancamento alla linea storica nel territorio del comune di San Bonifacio, un elemento di forte criticità:

- a) sotto l'aspetto urbanistico in quanto va a determinare un'ulteriore taglio del territorio che comporta, sviluppandosi prevalentemente ambito agricolo, un elevato consumo di suolo produttivo di pregio e un elemento di interferenza per il futuro sviluppo del paese;
- b) sotto il profilo idrogeologico in quanto sviluppandosi per la maggior parte in rilevato di altezza variabile fra 3 e 8 metri costituisce un ostacolo al naturale deflusso delle acque provenienti da monte che in un territorio a elevatissima pericolosità idraulica già colpito in epoca recente da eventi alluvionali (2013), significa un aggravio ed una estensione delle condizioni di rischio per persone e beni;
- c) sotto il profilo ambientale in quanto per la sua realizzazione necessita di ingentissimi volumi di materiali che verranno trasportati da migliaia di autotreni con conseguente aumento di inquinamento atmosferico in una delle aree della provincia già più penalizzate dalle PM10.
- d) sotto il profilo sociale in quanto le aree prossime al tracciato e soprattutto quelle in corrispondenza di viadotti e quelle ove il tracciato tronca la viabilità secondaria, diverranno luoghi di degrado ambientale e sociale.

OSSERVAZIONE N. 2

Il progetto nel territorio di San Bonifacio prevede in due punti la deviazione del canale consortile denominato "Dugaletta". In particolare si porta a conoscenza della Commissione VIA che nel 1992 nella zona Madonna Pellegrina-Via Casotti Tamagno, nell'evento alluvionale che ha interessato l'asta del Chiampo nella zona fra Monteforte e San Bonifacio, anche la Dugaletta è tracimata mettendo in pericolo fabbricati abitati e allagando estese porzioni di territorio (vedi foto a seguire); la deviazione di tale canale prevista fra le progressive Km. 23+525 e Km. 23+550 non farebbe altro che aggravare la situazione nel caso del ripetersi del fenomeno per evidente rallentamento del flusso dell'acqua.



TRACIMAZIONE DUGALETTA IN LOCALITÀ CASOTTI TAMAGNO SETTEMBRE 1992

OSSERVAZIONE N. 3

Sempre in questo ambito (Madonna Pellegrina- Casotti Tamagno) si osserva che il passaggio della linea AV/AC andrebbe a compromettere gravemente l'habitat di numerose specie di uccelli selvatici stanziali e migratori che da sempre popolano o frequentano questa zona seppur prossima al centro abitato (Fagiano, Gallinella d'acqua, Germano Reale, Upupa, Martin pescatore, Rigogolo, Passera Italiana, Passera Scopaiola, Sbusa passai, Cinciallegra, Gazza, Falco, Barbagianni, Gufo nano, Tordo, Cornacchia Grigia, Verdone, Airone, Tortora, Merlo, Pettiroso) nonché della fauna acquatica che popola lo scolo Dugaletta (Rane, pesci gatto, Alborelle, Scardole, granchi d'acqua dolce)

OSSERVAZIONE N. 4

Le opere di mitigazione ambientale previste a riduzione dei rumori indotti dal passaggio dei treni (barriere fonoassorbenti, barriere a verde) andranno a modificare irreversibilmente le condizioni di illuminazione dei fabbricati più prossimi alla linea ferroviaria con conseguente degrado delle condizioni di vita dei residenti e sulla possibilità di coltivare orti domestici.

San Bonifacio, 01/03/1016

Tecchio Giovanna

